Anno X. TORINO, Sabato 29 Aprile 1876 Num. 119.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	8 —	4 10
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Rumania, Egitto, Stati e Reggenze Barbaria	Anno L. 37	Sem. 19	Trim. 10.
Stati Uniti	» 48	» 23	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguay	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti alle ricevute pubblicate.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 APRILE 1876.

Riforme nel dicastero degl'interni.

L'amministrazione provinciale costa la bellezza di 7,751,970 lire tra il personale, l'indennità di residenza, le spese d'ufficio e le spese diverse.

Come si saranno sciolte altre questioni più urgenti, sarà il caso di studiare maturamente quella della circoscrizione attuale delle province, le quali variano enormemente fra loro per estensione e popolazione, intantochè alcune aggiungono il milione d'abitanti, altre ne contengono appena la decima parte. Sarà pure a risolvere il problema delle regioni naturali dell'Italia, le cui parti hanno tanta affinità fra loro e quello pure di avvicinare maggiormente gli amministratori agli amministrati, affinchè gli affari si spediscano con quella celerità e piena cognizione di cui si sente ora il difetto.

Intanto giova esaminare se non si potrebbero sin d'ora recare dei miglioramenti e sopratutto alleggerire, senza danno, uno dei più gravi carichi dello Stato. E ciò pure crede possibile il sig. Coppino, già relatore del bilancio di prima previsione del 1876 pel dicastero dell'interno.

La competenza del sotto-prefetto in materia amministrativa è ora assai limitata. Esso non è un amministratore, perchè il circondario non costituisce un corpo morale, non fa che trasmettere gli ordini del prefetto e promuoverne l'esecuzione e solo in casi d'urgenza e di poca importanza ha un'azione propria, propone le rettificazioni alle liste elettorali, presiede a certi incanti nell'interesse dei Comuni ed esamina la regolarità di alcune deliberazioni del Consiglio comunale, di cui potrà sospendere l'esecuzione. Le leggi danno pure ad esso alcune attribuzioni sulla sicurezza pubblica, le leve, le fabbricerie, i boschi e selve e le imposte.

Ma le deliberazioni importanti dei Comuni contemplate negli art. 137 e 138 della legge comunale e provinciale sono sottoposte all'approvazione della deputazione provinciale e quindi al prefetto che ne è presidente. Lo stesso dicasi delle Opere pie, le quali sono poste sotto la tutela della deputazione predetta. Il presente personale delle prefetture, osserva il Coppino, basterebbe alla spedizione degli affari ora demandati al sotto-prefetto, e si semplificherebbero vieppiù tolte un non necessario ingegno nella macchina amministrativa. Nè vediamo la necessità che d'ogni deliberazione comunale, a ragion d'esempio, si abbiano a fare tre copie.

Al postutto se quegli uffizii intermediarii delle sotto-prefetture potevano recare altre volte qualche agevolezza, stante la difficoltà delle comunicazioni, non è ora più il caso dopochè tutta la superficie dello Stato è omai coperta da una rete di strade ferrate e da linee telegrafiche, per cui le città capoluoghi di circondario hanno frequenti e regolari relazioni colle città ove siede il prefetto.

L'abolizione delle sotto-prefetture e dei commissariati porterebbe un risparmio maggiore di due milioni nel capitolo 10 del bilancio dell'interno e di oltre 300,000 lire nelle spese delle province. E la diminuzione del numero degl'impiegati implica poi un certo proporzionato risparmio nella spesa delle pensioni.

Dopochè si sono tolti alle province ed ai comuni i mezzi di sopperire alle proprie spese, sempre per quella lebbra della fiscalità che ha prodotto tanti mali, pare duro che s'abbiano ad imporre ad essi nuove attribuzioni costose, ora demandate allo Stato. Eppure l'invocato decentramento esige che allo Stato si affidino solo quegli uffizii cui esso soltanto può provvedere, perchè riguardano il complesso dello Stato, non le singole sue parti. In quella categoria non si può certamente porre la *sanità interna*, la spesa dei sifilicomii, che sale a lire 1,328,789. Lo Stato dia le norme generali, vegli all'esecuzione dei provvedimenti, non faccia lo spedaliere. Nessuno pone in contestazione che essenzialmente locale sia quell'amministrazione, che procederebbe assai meglio se non se n'impicciasse lo Stato, non punto competente nei particolari di essa.

Naturalmente vorrebbesi dare un compenso alle province per questa nuova spesa che si accollerebbe loro. Il Governo percepisce su questa categoria dei proventi, di cui non ama, o per pudore o perchè servono ad alimentare la miniera dei fondi segreti, dichiarare la somma. Certo non hanno essi il loro fondamento nella legge, nè una legge ne sancisce l'impiego, giacchè non ne è menzione nel bilancio attivo. Ma abbiamo visto l'abuso che di quei proventi possono fare gli uffizii della Questura. Ed è questo un motivo di più perchè si effettui una riforma.

Altre e più rilevanti riforme vorrebbero farsi nell'amministrazione delle carceri, cui toccheremo altra volta.

Agliè, 23. — Ci scrivono:

Il 17 corrente cessava improvvisamente di vivere l'egregio sig. notaio Simone Clary, segretario comunale e vice-pretore mandamentale in Sampeyre.

Pretore in quel mandamento pel corso di tre anni e mezzo, potei apprezzare il di lui svegliato ingegno, l'indipendenza ed integrità del carattere, e un eccellentissimo cuore. La sua perdita, fatale per la famiglia, è grave e non facilmente riparabile pel Comune, del quale non è esagerazione il dire ch'egli era l'anima.

Affezionato a me sinceramente, gli fui a mia volta affezionatissimo, nè mai potrò dimenticare le premurose manifestazioni e gentilezze che mi ebbi da lui durante il mio soggiorno in Sampeyre, in occasione del mio tramutamento ad Agliè ed anche poche settimane sono a Torino.

Lontano e non potendo in più efficace modo dimostrare alla di lui famiglia ed agli abitanti di Sampeyre quanto mi abbia commosso l'inaspettata notizia, mi rivolgo alla S. V. onde voglia dare pubblicità nel suo diffuso giornale a queste mie parole.

Avv. Pietro Menapace, *pretore*.

Genova, 27. — Il Ministro dei lavori pubblici, onorevole Zanardelli, rispose alle rimostranze che la Deputazione provinciale aveva fatte al Governo, in ordine ai lavori della ferrovia del Gottardo, dopo che, ritenendoli molto compromessi, determinava la sospensione del sussidio votato dalla Provincia finchè non si fossero date rassicuranti spiegazioni. E queste spiegazioni diede il Ministro, il quale però non potè sovra molti punti fornire dettagli, perchè non ancora determinata quella inchiesta che il Governo federale svizzero, sull'invito delle Potenze interessate, fa adesso sull'impresa del Gottardo. Però potè sin d'ora assicurare che i lavori della grande galleria continuano, e che si può fare assegnamento venga compiuta per l'epoca stabilita nel contratto di appalto, che sarebbe l'ottobre del 1880.

Epperciò, nel mentre il Ministro assicurava che si prendeva molto a cuore questo affare e che avrebbe sempre, nell'interesse dell'Italia, procurato di avere tutte le garanzie che sono necessarie per assicurare la osservanza dei patti internazionali stipulati, aggiungeva che contava la Deputazione Provinciale avrebbe continuato a pagare regolarmente il suo sussidio. L'onorevole Deputazione non si creda abbia finora preso alcuna decisione al proposito, ma il ha motivo di credere che, per pagare ciò che ancora rimane del sussidio accordato, vorrà non delle sole parole e delle promesse, ma dei fatti, cioè l'esecuzione delle linee di ferrovia, che furono stipulate nel contratto di Berna. (*Caffaro*)

Savona, 22. — Ieri l'altro a bordo del brick inglese *Roya Sailor*, ancorato nel porto di Savona, avvennero dei disordini fra l'equipaggio, per cui il capitano si trovò costretto a far arrestare e tradurre alle carceri quattro marinai ed il secondo di bordo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3071), del 23 aprile, che determina il tempo in cui la pena della sospensione stabilita dall'art. 140 del regolamento 19 dicembre 1875 incomincierà ad aver effetto pei notari che non hanno adempiuto in tempo utile al disposto dall'art. 138 della legge.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle Poste pubblica il nuovo orario dei piroscafi della Società R. Rubattino e C., applicati al servizio delle linee Genova-Tunisi e Genova-Cagliari nella corsa di ritorno.

CRONACA CITTADINA

Conferenze popolari sulla Divina Commedia. — Allo scopo di diffondere vieppiù la propaganda degli altissimi insegnamenti politico-morali racchiusi, con suprema arte, nel gran poema dantesco, il prof. G. Rapisardi si propone di tenere delle conferenze pubbliche, dando alle medesime una forma piuttosto popolare e scegliendo temi che possano avere un maggior interesse per la coltura nazionale.

La prima di queste conferenze popolari sarà tenuta domani, domenica, nell'anfiteatro di chimica, all'una pomeridiana, ed avrà per tema *Il Limbo* o *il Tempio della gloria*.

Ingresso lire 1.

Invitiamo i Torinesi a recarvisi numerosi atteso l'importanza dell'argomento e la tenuità del prezzo d'ingresso.

Società *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Si pregano nuovamente i soci ad intervenire numerosi alle sedute straordinarie che hanno luogo nei mercoledì di ogni settimana alle ore 8 1[2 di sera, onde portar a termine la discussione del nuovo statuto sociale.

La Presidenza.

Serate italiane. — Questa sera uscirà il 127° numero (anno 3°, volume 5°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Alla finestra, bozzetto veneziano (E. Castelnuovo) — *Fisiologia ed igiene* (L. Pagliani) — *Nozze felici*, cont. (G. C. Molineri) — *Epistola in versi* (C. Betteloni) — *Al polo*, cont. (S. L. Carrara) — *Cronachetta musicale* (C. Mariotti) — Sciarada.

Cose agricole. — La ditta Barbero, via Bogino, 2, Torino, pubblicò testè un libretto, l'*Almanacco delle campagne*, che tornerà utilissimo a tutte le persone che si occupano di faccende agricole.

Saranno utili specialmente le tavole di riduzione di *giornate* in *ettari* e viceversa, ed altre tabelle che sono di uso continuo. Parla infine l'almanacco delle cure per l'allevamento degli animali e per la fabbricazione dei vini. Si vende cent. 50.

Accademia filodrammatica torinese. — Ieri sera l'Accademia fu onorata dalla presenza di S. A. R. il principe Amedeo, il quale intervenne alla rappresentazione dell'*Avventure di Scaramuccia* verso le ore 9 circa.

Accolto dalla Direzione e dal sindaco conte Rignon, entrò nella gran sala salutato dalla marcia reale e da una quantità di soci che facevano ala al suo passaggio.

La rappresentazione andò stupendamente, ma per la gran folla c'era da rimanere senza fiato.

Accademia di canto corale. — Quest'Accademia, che appena nel suo nascere conta già settanta soci circa, darà domani un secondo saggio nell'oratorio del Ginnasio Gioberti, via D'Angennes, 19, sotto la direzione dell'egregio maestro cav. Tempia. Programma attraentissimo.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domenica 30 corrente:

Piazza d'Armi (antica) dalle ore 4 alle 6 pom., musica del presidio.

Giardino del Valentino presso il *chalet*-caffè dalle ore 5 alle 7 pom., musica della Guardia nazionale.

Teatri. — L'annunzio della rappresentazione dei *Nostri buoni villici* per questa sera al Gerbino ha fatto muovere tutti i frequentatori del teatro filodrammatico; tutti vogliono posti, tutti vogliono sedie ed il bollettinaro si trova in un bell'imbarazzo per poterli servire tutti.

Ciò premesso, noi ci attendiamo di vedere un teatrone da emulare coi quelli di pieno inverno, quando il freddo intenso non permette si possano fare passeggiate troppo lunghe in città.

— Il *Cicco* e *Cola* di Buonomo cammina e si fa strada al Balbo in mezzo ad un pubblico sempre affollato e sempre attento, mercè la valentia di Valentino Fioravanti e di tutta la simpatica schiera dei *baroni Efefanti*, dei *Timoleoni* e dei *Cosimi* calabresi.

Il balletto *Gli amori di Ermelinda* come è ora ridotto non dispiace; si prepara l'altro, il nuovo promesso dall'Impresa, il quale è intitolato: *Nadilla*.

— Questa sera la compagnia negromantica Bosco e Roma, diretta dal prof. Berardo, darà un grande spettacolo di prestidigitazione al teatro Carignano.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 aprile 1876.

Prina Giuseppe, d'anni 8, di Nizza Marittima — Giovanelli cav. Paolo, id. 84, di San Salvatore Monferrato, tesoriere provinciale in ritiro — Destefanis Giovanni, id. 65, di Torino, commesso — Badaro Raimondo Francesco, id. 35, di Montaldo, addetto alla ferrovia — Ramella Giacomo Guglielmo, id. 26, di Cossilla, meccanico — Cavallo Margherita nata Ferraris, id. 63, di Vercelli — Gais Francesca, id. 22, di Rivara — Rossetti Carlo, id. 72, di Torino, usciere in ritiro — Boggio Giovanni, id. 49, di Quittengo, muratore — Rasetti Antonia nata Vandan, id. 82, di Torino — Franchini Giuseppa, id. 7, di Torino — Schiari Giov. Batt., id. 43, di Torino — Camerino Teresa, id. 24, di Calcababio, serva — Adami Alessandro, id. 20, di Aosta, allievo carabiniere — Bonfante Eugenio, id. 13, di Borgomaro — Finotto Costantino, id. 42, di Torazzo — Rinaldi Giuseppe, id. 78, di Guarene — Morello Francesco, id. 33, di Candiolo, pensionato governativo — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 29, dei quali a domicilio num. 18, negli Ospedali num. 18, non residenti in questo Comune num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 aprile 1876.

Maschi 8, femmine 9 — Totale 16.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 aprile 1876 (ore 4 pom.):

Ovest nord-ovest fortissimo. Mare grosso a Portotorres. Nord-ovest forte Colonnella presso Gargano, Portempedocle. Venti moderati quarto quadrante resto d'Italia. Tempo piovoso versante Adriatico, sereno altrove. Pressioni diminuite 2 a 5 mm. Mare grosso a Marsiglia. Il tempo mantiensi disposto a parziali burrasche; dominano ancora venti da ovest e nord.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Alla Corte d'Assisie della Dordogna — Orribile misfatto — Tre accusati — Una moglie crudele — Un figlio snaturato — Un servo complice dei loro delitti — Il vecchio Garrigues muore avvelenato — Festa in famiglia — Arresto dei colpevoli — Dibattimento — Interrogatorio degli accusati.

I.

Negli ultimi giorni del marzo p. p. dinanzi la Corte d'Assisie della Dordogna si è dibattuto un processo che tiene un posto distinto fra i più celebri che da qualche anno in qua abbiano avuto luogo in Francia.

Tre persone stanno sul banco degli accusati; sono desse: Catterina Couturier, vedova di Giacomo Garrigues, Guglielmo Garrigues, loro comune figliuolo, e Giovanni Isaier, servo di casa, tutti e tre prevenuti di veneficio sulla persona del Giacomo Garrigues predetto, loro rispettivo marito, genitore e padrone, il quale moriva avvelenato il 17 ottobre 1874.

La prima è una donna sui cinquantaquattro anni, assolutamente illetterata, senza veruna coltura, senza cuore, di abitudini brutali, e con due occhi scintillanti di ferocia e libidine ad un tempo. È una megera in carne ed ossa.

Donna che non ha nè testa nè cuore è l'animale più pericoloso e più feroce che vi sia sulla terra. Ma, acciò non mi si dica poco galante verso il gentil sesso, soggiungo subito, che la malvagità è nelle donne assai più rara che fra gli uomini; quando però la c'è, essa supera talvolta e di gran lunga quella del sesso forte.

Catterina Couturier è nel novero di quest'ultime. Essa all'udienza si mostra indifferente sì, ma imbarazzata alquanto nel rispondere, e talvolta si contraddice.

Il secondo è un uomo dell'età di trentadue anni, che ha fatti tutti gli studi a Parigi, e di fresco ha presa la laurea in medicina. Egli è alquanto agitato e commosso.

Il terzo, cioè il servo dei Garrigues, è un giovane dissoluto, di trista fama, che già faceva il marangone, e appunto in grazia del suo mestiere s'introdusse in quella casa, e poi vi restò per le intime relazioni che aveva, dicesi, con la moglie della vittima. La sua parola è chiara e rapida, la voce franca e sonora, e lo sguardo vivace è mobilissimo.

II.

Ecco un brevissimo transunto dei fatti che assai diffusamente sono narrati nell'atto d'accusa.

Giacomo Garrigues era un ricco possidente di *Michiels*; ammogliatosi per sua sventura con la Catterina Couturier, ne ebbe due figliuoli, il primo dei quali cadde nella guerra del 1870.

È lui fortunato! Così non ebbe il dolore di assistere al disonore della famiglia e alle tragiche scene che avvennero più tardi nella casa in cui è nato, di vedere uno de' suoi genitori farsi l'assassino dell'altro, e la madre e il fratello sedere sul banco degli accusati! Così non fu nel bivio o di rendersi complice di parricidio, o di dover arrossire per chi gli aveva data la vita!

L'altro, Guglielmo, appena addottoratosi in medicina, venne al paese natio, e vi si fermò, finchè, ammogliatosi, andò ad abitare in *Roc* colla famiglia della sposa.

La madre Catterina, che sovente aveva alterchi e scene violente col marito, raggiunse ben presto il figlio dottore; e così il povero vecchio Giacomo restò solo e respirò un momento di tranquillità.

Ma fu per poco tempo. L'infame donna bene spesso faceva la sua comparsa in Michiels, e aspettando il momento che il marito non fosse in casa, ella trovava modo di penetrarvi (per una finestra a pian terreno) e rubacchiava quando argenteria, quando derrate e quando biancheria o altri oggetti.

Un giorno, fra gli altri, nell'uscire da quella casa, fu vista e sorpresa da due sue amiche; ed ella subito le pregò e scongiurò di non voler far parola a nissuno di quella sua furtiva apparizione.

E ne aveva il perchè. Quel giorno stesso (nel gennaio 1874) il papà Garrigues fu preso subito dopo il pranzo da forti dolori al ventre.

Egli, sospettando d'essere stato avvelenato, denunciò il fatto all'autorità; e veramente l'analisi chimica riavvenne una fortissima dose di solfato di rame nel brodo ancor rimasto nella pentola.

Però la cosa non ebbe più seguito. Soltanto sarebbesi il vecchio limitato a dire con taluno: *Questa volta non ci sua riesciti, ma un'altra volta il colpo non fallirà*. Egli presentiva il suo fine; voleva alludere alla moglie e al figlio, perchè questi, oltre all'essersi ammogliato contro il consenso del padre, in ogni questione che avveniasse in casa, teneva sempre le parti della madre e mostravasi del continuo insofferente ed aspro verso il proprio genitore.

III.

Avvenne intanto che nel 13 marzo 1874 si subastassero i beni al vecchio Garrigues, che gran parte delle sue sostanze aveva consumate per gli studi del Guglielmo.

L'ingrato figliuolo si rende egli stesso acquisitore dei beni all'incanto. Adesso la famiglia si riunisce e vi entra il servo Isaier, il quale in quella casa fa più da padrone che da servo.

La moglie Catterina, tornata pur essa, fa camera separata dal marito; ma è sempre lei che prepara il pranzo e la cena.

Il figlio non ebbe animo di cacciar via di casa il padre; ma lasciava che il domestico lo maltrattasse e lo percuotesse. Il povero vecchio ricorse ai Tribunali, e ne ottenne una pensione di 600 lire; ma il figlio disse tosto con taluno: — *Io pagargli 600 lire all'anno? Saprò ben premunirmi.*

Da questo punto gli accusati non nascondevano più il desiderio di tor di mezzo il povero Garrigues.

Un giorno la trista moglie disse alla spesa La Motta che ella bramava che alcuno l'aiutasse a uccidere il marito.

Altra volta pregò la moglie Espitalié che tendesse agguato al vecchio da una rupe, e gli facesse cader sul capo una grossa pietra.

Istigava poi sempre l'Isaier a maltrattarlo, a percuoterlo, e, potendo, a finirlo. E poichè oltre l'Isaier vi erano in casa altri servi, ella disse pur loro una volta, alla presenza del figlio: — *Voi saprete bene, io spero, levarmi l'imbarazzo del marito.*

E il figlio snaturato che faceva? Lasciava correre; e, dice l'atto d'accusa, che egli pure sollecitasse il servo Isaier ad accoppare il padre con una sbarra di ferro; e così parlasse agli altri servi: *Come, fra tutti voi non potete ucciderlo?*

Duolmi assai di aver dovuto fin qui riferir cose che fanno ribrezzo; ma ne chiedo venia ai lettori: il dovere di esatto cronista mi vi costrinse.

IV.

Verso il fine di settembre 1874 ebbe luogo in casa dei Garrigues, ivi assente, un buon pranzo cui intervenne pure una certa vedova Degria. Dopo il pasto si lasciò come dimenticato sopra un tavolino nel tinello un piatto contenente un avanzo di lepre in salsa verde. Ne era ghiottissimo il

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 aprile.

	Massima	Minima
Milano	14. 4	10. 8
Perugia	17. 2	7. 0
Torino	17. 2	8. 7
Venezia	17. 2	10. 1
Roma	19. 0	11. 8
Genova	19. 0	12. 0
Napoli	19. 7	13. 0
Livorno	20. 6	8. 8
Firenze	21. 5	11. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

28 aprile 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant. 735,1	+ 8,7	5,8	68	14° 37'	N E d.	ser.
9 pom. 735,5	+ 12,5	6,8	58	14° 36'	N d.	q. ser.
12 m. 734,9	15,0	6,1	50	14° 42'	N E d.	n. p. s.
3 pom. 733,7	+ 16,6	5,8	37	14° 43'	N d.	s. ser.
6 pom. 732,9	+ 15,5	6,1	52	14° 40'	N E d.	copert.
9 pom. 733,0	+ 13,7	8,7	79	14° 38'	E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 8.6 / massima + 17,2

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte dal 29 + 9.8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 30 aprile 1876.

Nascere del **Sole**, ore 5 11 — Passaggio al meridiano ore 0 16 — Tramonto 7 22

Nascere della **Luna**, 10 31 matt.

Passaggio al meridiano, ore 5 29 sera

Tramonto, ore 1 39 matt.

Giorno della Luna 7ª.

Primo quarto a 11h 17m di sera.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

I.

Se veramente non si può affermare che Don Gregorio sia stato spinto a pronunziare i voti che lo legarono per sempre all'altare dalla forza irresistibile della vocazione, d'altra parte sarebbe vieppiù nel falso chi credesse che egli si fosse fatto prete a contraggenio. Nella famiglia di Don Gregorio eravi un beneficio ecclesiastico piuttosto vistoso; per ciò suo padre sino dal giorno del matrimonio avevra stabilito che quella fortuna non doveva andare perduta, e che quindi uno dei suoi figli si sarebbe fatto prete. In quanto all'aver prole, e numerosa, Bernardo (così chiamavasi il padre di Don Gregorio) non ne dubitava menomamente. È cosa ben rara che in campagna, e specialmente nelle regioni alpine, i matrimoni non siano fecondi, e spesso oltre il desiderio.

I fatti invero diedero ragione a Bernardo. Nel primo anno di matrimonio ebbe un figlio destinato a perpetuare la famiglia, e per conseguenza al matrimonio. Si attendeva il secondo per riversare su di lui il beneficio ecclesiastico, ed il secondo venne, con esattezza cronometrica, ventidue mesi appena dopo la nascita del primogenito.

Bernardo volle che il neonato portasse parimo nel nome impresso l'alto onore a cui lo chiamava il destino, e quindi al fonte battesimale lo fece chiamare Gregorio, sebbene quel nome fosse nuovo in famiglia, perchè così si chiamava il parroco del villaggio.

Un figlio prete nelle famiglie dei contadini è oggetto di venerazione per gli stessi genitori, e questa venerazione pei destinati al sacerdozio, comincia, si può dire, sin dalle fasce. Così Gregorio non ebbe a sopportare alcuna delle dure fatiche che sin dai primi anni accasciano gli agricoltori. Monica suo fratello appena giunta la primavera doveva lasciare la scuola per condurre le vacche al pascolo, egli invece seguitava a studiare tutto l'anno scolastico. Nessuno gl'intimava mai di lavorare, il babbo e la mamma erano contentoni se lo vedevano in un prato seduto all'ombra con un libro in mano.

Invero Gregorio aveva una propensione mirabile allo studio. Era una natura vergine, rigogliosa, simpatica. Pareva che le facoltà mentali per secoli poste in non cale dai suoi antenati si fossero tesoreggiate ed accumulate nel suo cervello. Quasi ogni anno otteneva il primo premio, ed i maestri lo additavano come modello ai suoi condiscepoli. Quantunque sapesse appena tradurre il latinetto dell'Epitome — *Deus creavit cælum et terram intra sex dies*, etc. — pure nella borgata, ove abitava la sua famiglia, era già tenuto in conto d'un dotto; e quando, secondo il suo costume, andava a solazzarsi nel prato all'ombra di una quercia per studiare ad alta voce la lezione, quanti passavano vicino a lui, gli dicevano immancabilmente:

— Non studiar tanto o diverrai pazzo.

Complimento questo, se vogliamo, alquanto equivoco, ma che i contadini pronunziano credendo in buona fede di fare un elogio. Gregorio prendeva le cose pel suo retto verso, badava cioè più all'intenzione che al significato delle parole, e viveva contento della stima di cui godeva nel vicinato, senza però insuperbirsene. Per andare e venire dalla scuola doveva fare ogni giorno un viaggetto di circa due ore, e quel moto impediva che il lavoro della mente recasse danno al libero sviluppo del suo corpo. Era già grandetto, affabile ... tutti, da tutti amato, bello più che non sogliano essere i contadini: i suoi genitori gli comparavano due volte all'anno un abito nuovo, e nessuno era più felice di lui che poteva studiare senza abbandonare i monti, framezzo ai quali era nato e che gli piacevano tanto.

(*Continua*) G. C. Molinelli.

Si conferma che S. M. il Re andrà a Castellammare ad assistere al varamento del *Duilio*, costruito sui disegni dell'attuale Ministro della marina.

VAGONI PULLMAN.

Il Ministero dei lavori pubblici ha permesso finalmente che i vagoni Pullman continuino la loro corsa di prova, da Firenze fino a Napoli.

Di là uno di tali vagoni partirà il giorno 30 per condurre a Roma e Parigi il Principe indiano, che oggi sbarcherà a Napoli, e che recasi a Londra per salutare la Regina.

Si sa che questo Principe si fermerà una giornata in Torino per visitare la città.

Il viaggio abbastanza lungo che il Principe deve fare, consigliò la scelta delle nuove carrozze, ed è certo che tal cosa indurrà il Ministero a dar presto la sua autorizzazione alla messa in esercizio di simili veicoli, tanto più che la Commissione di collaudo espresse il suo voto favorevolissimo.

—

Oggi, alle 3 pom., il prefetto conte Zoppi recossi al palazzo municipale a far visita di congedo al Sindaco.

—

È giunto in Napoli questa mattina il maresciallo Moltke, che ha preso alloggio all'*Hôtel ...*

Per una strana coincidenza, con lo stesso convoglio ed in uno scompartimento attiguo a quello occupato dall'illustre generale tedesco, viaggiava, anche diretto per Napoli, il maresciallo Bazaine.

Egli ha preso stanza con la sua signora all'*Hôtel Washington*.

—

È imminente la pubblicazione della circolare Mancini sui sequestri dei giornali. In essa si prescriverebbe che al sequestro debba sempre e subito seguire il processo.

—

Il Ministro della guerra ha prescritto che gli uomini di 2ª categoria della classe 1854, o di qualunque altra classe chiamati sotto le armi per l'istruzione nello scorso mese di marzo, debbano essere licenziati da tutti i Distretti e Corpi dall'1 al 2 maggio prossimo venturo.

—

Una circolare del Ministro degl'interni reca: « A Zurigo, Turgovia, S. Gallo (Svizzera) gli operai italiani ponno recarsi liberamente essendosi ripresi i lavori ferroviari. »

—

È stata pubblicata la terza edizione del libro dello Zini: *Sui modi e criteri di governo nel regno d'Italia*.

Lo Zini, mettendo a nudo il demoralizzatore sistema di governo adottato in questi ultimi anni da coloro che furono al timone degli affari, rese un grande servizio al paese, alla monarchia ed alla libertà.

—

Alle virulenti parole dirette al generale Garibaldi dal signor Campanella, che noi abbiamo riferito l'altro ieri, il generale ha risposto con una lettera al Direttore della *Capitale*, del seguente tenore:

« Caro Dobelli,

« Vogliate, vi prego, pubblicare le linee seguenti dirette al signor Campanella e compagni:

« Io giammai appartenni ai Repubblicani da ciarle, pugnai sempre per la Repubblica di fatto — e quindi non v'è defezione.

« G. Garibaldi. »

—

Il Papa gode perfetta salute. Una persona di nostra conoscenza, scrive la *Libertà* di Roma, ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza dal Papa, e rimase lietissimo di vederlo in eccellente stato di salute.

Il Papa ha ricevuto anche il Capitolo di San Giovanni Laterano, al quale ha dato una buona notizia. Nella chiesa di San Giovanni debbono farsi alcuni lavori importanti. Il Papa provvederà alle spese, ed ha già ordinato che vi si spenda un milione.

—

A Malcesine nel Veneto furono avvertite, la sera del 25, due scosse di terremoto, una alle 9 40 e fu abbastanza forte, l'altra più leggera alle 9 48.

—

COSE DI GERMANIA.

La *Gazzetta di Colonia* spiega la dimissione testè data dal signor Delbrück, presidente della cancelleria dell'Impero, col dire che questo funzionario non era favorevole al progetto di legge per le ferrovie, ed era opposto eziandio alle tendenze protezioniste che da qualche tempo si van manifestando in Germania.

Quel foglio soggiunge che il successore del sig. Delbrück è già scelto, e che il suo nome indica in modo certo che il Governo non rinunzierà alla politica finora adottata dal punto di vista economico.

Altre corrispondenze da Berlino confermerebbero che il signor Delbrück non trovasi d'accordo col signor Bismark intorno al progetto di riscatto delle ferrovie.

—

COSE D'ORIENTE.

Credesi generalmente che il prossimo arrivo dello Czar e del principe Gortchakoff a Berlino possa singolarmente facilitare le trattative in vista d'un nuovo intervento dei tre imperatori negli affari d'Oriente.

Ma di qual genere sarà questo intervento? Il doppio fiasco delle conferenze consolari e del progetto del conte Andrassy finirà per persuadere coloro che più si interessano della questione a ricorrere ad altri mezzi di pacificazione. Non è impossibile che le Potenze del Nord, che spontaneamente si costituirono mandatarie del resto d'Europa, riescano ancora ad esercitare un'influenza diplomatica a Costantinopoli, incoraggiate come sono dall'ultimo successo testè riportato coll'impedire che la Porta rompesse guerra al Montenegro; ma è facile il prevedere che questo nuovo tentativo non otterrà il risultato desiderato, perchè se anche la diplomazia austriaca e russa riuscissero presso il Governo turco, fallirebbero per fermo presso gl'insorti, i quali oramai son ridotti ad un tal grado di miseria che nulla più hanno da perdere.

L'ultima parola della questione sarà dunque un intervento armato; di cui l'esecuzione sarà affidata all'Austria. Epperò, affinchè ... venga senza pericolo, quest'intervento dev'essere non solo deciso d'accordo fra l'Austria, la Russia e la Germania, ma deve pure ottenere l'adesione dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, e le sue condizioni dovranno essere regolate preventivamente.

Queste trattative presenteranno delle difficoltà senza dubbio; ma il buon volere spiegato dalle tre ultime Potenze nell'accettare, l'anno scorso, la conferenza de' Consoli, lascia sperare che l'accordo generale finirà per stabilirsi. Quindi se anche da un momento all'altro venisse fuori la notizia di un prossimo intervento armato dell'Austria, questa non dovrebbe punto allarmare gli animi, nè provocar panico ne' mercati finanziari. Non sarebbe altro che una necessità imposta dall'ordine stesso delle cose.

— Le ultime notizie telegrafiche dell'Havas, dal teatro della guerra, dicono che la situazione dei Turchi si fa ogni giorno più compromessa.

La guarnigione di Nikaich tentò una sortita venerdì scorso per vettovagliarsi a Protjeka, ma fu respinta da Socica. La fortezza sarebbe agli estremi.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 28

La seduta è aperta con pochissimi deputati. Il numero dei presenti anche alle ore 3 1/2 non oltrepassa il centinaio.

Il deputato Polsinelli scrive chiedendo la dimissione per la sua avanzatissima età.

Pissavini propone e la Camera consente di accordargli invece due mesi di congedo.

Chiaves domanda al ministro dell'agricoltura e commercio, onor. Majorana-Calatabiano, se intenda presentare la legge forestale tanto reclamata da molte provincie e già nella scorsa sessione studiata dalla Commissione della Camera.

Il **Ministro** promette di presentarla appena abbia compiuti gli studi intorno ad alcuni progetti di ordine economico che hanno attinenza con essa.

Chiaves opina che tale legge non debba dipendere da altre; confida ad ogni modo che il Ministro d'agricoltura e commercio solleciterà i suoi studii per non tardare un provvedimento ritenuto oramai in varie provincie necessario.

Leggonsi diverse proposte di legge, ammesse dagli Uffici, dagli onorevoli Catucci, Minervini e Vollaro, ma questi non trovandosi presenti alla seduta, non si può determinare il giorno in cui dette proposte saranno svolte.

Si notifica il risultato delle votazioni fattesi ieri.

Dei tre commissari del bilancio mancanti, fu eletto il solo Ferrara.

Si ripresa la discussione della legge sull'inchiesta agraria.

Il relatore **Bonelli** prende ad esaminare le considerazioni fatte dagli onorevoli Caranti, Corte, Villari ed altri e si aggiunge a chiarire i concetti che la Commissione ebbe nel proporre l'approvazione dell'inchiesta.

(*) Si annunzia un'interrogazione di **Alvisi** intorno al varamento della nave *Duilio*. Essa riguarda i dubbi espressi dal costruttore inglese Reed circa la stabilità della nave.

Brin è lieto di poter assicurare la Camera ed il paese rispetto ai timori, forse suscitati dalle parole di Reed. Dice che i piani e calcoli per la costruzione di quella nave vennero lungamente studiati ed esaminati da uomini esperti e competenti, e giudicati tali da non ammettere pure la possibilità del rischio fatto prevedere. Aggiunge schiarimenti tecnici, e tiensi sicuro che il *Duilio*, il quale fra breve sarà varato, corrisponderà pienamente al giudizio recatone dagli uomini competenti ed al concetto che se ne fece il paese.

Saint-Bon dà maggiori e più particolari ragguagli intorno alla costruzione del *Duilio*, molti dei quali il Reed non potè conoscere, e, ignorandoli, non poteva, nè doveva proferire giudizi e fare previsioni non giustificate al sollatto ingiuste.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

27 aprile (sera).

Continuano i commenti sulle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro dell'interno in ordine al divieto del *meeting* di Mantova. Io vi ho detto subito schiettamente la mia impressione, ed ora vi debbo aggiungere ch'essa è stata comune a tutta la Camera. È vero che la destra ha applaudito alle parole del Nicotera e che la sinistra e il centro sono restati muti, ma se voi interrogate individualmente i deputati delle varie parti, voi troverete che unanimemente dicono che il discorso del Ministro dell'interno è stato troppo conservatore, troppo assoluto. Certo alla sinistra e al centro è dispiaciuto molto più

---

vecchio: appena fu tornato a casa si ebbe visto quel manicaretto, senza sospettare di nulla, se lo mangiò tranquillamente.

Un'ora appresso egli fu preso da violenti vomiti, che più non lo abbandonarono. La sua salute declinò rapidamente; una sete inestinguibile lo divorava; sovente era in assalito da deliri.

— Sono avvelenato, diceva fra sè, venga presto il medico Montméja; per carità chiamatemi il medico...

Anche questo conforto si negò all'infelice: e soltanto il 13 ottobre venne il Montméja a visitarlo; ma era troppo tardi.

Il medico si avvide ben tosto che trattavasi di un avvelenamento, a cui più non era rimedio. Tre giorni appresso, il 17 ottobre, Giacomo Garrigues cessava di vivere.

V.

Qual fu il contegno della famiglia dopo tal morte? Ben lo si può indovinare, poichè già dissi, che non solo il cuore, ma anche il cervello mancava affatto a questi sciagurati.

Se avessero nella loro nequizia avuta pur una goccia di buon senso, avrebbero colla finzione tentato di mascherare il loro delitto.

Ma era fuor volere della Provvidenza di accecarli affatto, e farli accusar da se stessi la propria colpa.

Il servo Isaier si affaccendava ad eseguire l'ordine del figlio, fabbricare un feretro, in cui fu poi riposto il cadavere allo scopo di bruciarvelo dentro.

E già una delle tavole era in fiamme quando sopraggiunsero alcuni che, spento il fuoco, pietosamente portarono la bara a seppellire nel Cimitero.

Il figlio Guglielmo (che durante la malattia del padre mai non fu visto al suo letto), e la sciagurata vedova si diedero in braccio a una gioia sfrenata.

Stavasi preparando un banchetto per festeggiare il fausto avvenimento, quando all'istante, per così dire, di mettersi a tavola, comparvero i gendarmi, e li arrestarono.

Anche la vedova Degris fu tratta in arresto, ma poco dopo venne rimessa in libertà.

La perizia medica constatò la presenza dell'arsenico nelle viscere della vittima, e parte di questo veleno si trovò in due boccette riposte nella camera del figlio Garrigues.

Il Guglielmo tentò più volte di evadersi dal carcere, ma fu sempre sorpreso e trattenuto sul più bello.

La Catterina, durante l'istruzione, è la sola che abbia fatte preziose confessioni, che però ora disdice nel dibattimento. Il figlio e il servo Isaier si mantennero e si mantengono tuttora nella più assoluta negativa.

VI.

Ed ecco in poche parole le risposte date dagli accusati nel loro interrogatorio dinanzi la Corte d'assisie.

Il Guglielmo protesta di non aver mai nè odiato, nè maltrattato il genitore; egli comprò, dice, i suoi beni all'incanto appunto perchè vi potesse rimanere il padre, come vi rimase, sempre quale padrone. — E mi si vorrà fare accusa di aver impedito che venisse egli espulso colla forza da' suoi beni? — Nega di aver pronunciate le espressioni che nell'atto d'accusa gli si addebitano; nega che il padre fosse geloso del servo Isaier, e che di notte andasse spiando per la casa a piè nudi — nega altresì che potesse il vecchio sospettare di essere avvelenato. — Bisogna ben dire, soggiunge, ch'egli fosse coraggioso a tutta prova. Se io temessi in una casa di morire di veleno, non mi vi fermerei più un istante, me ne andrei subito subito.

— Eppure, riprende il Presidente, anche il medico si è subito accorto che l'infermo era avvelenato.

— Ciò non può essere, perchè ha ordinato un rimedio (operazioni di sangue) niente adatto all'avvelenamento.

— E le due boccette che voi tenevate in vostra camera, che cosa contenevano?

— Della potassa caustica.

— Dell'arsenico piuttosto, dice l'accusa, e la perizia chimica lo conferma. Il dibattimento dilucidera la cosa. Intanto vi ricorderete che dinanzi al giudice istruttore avete accusata di questo orribile misfatto la madre vostra.

— Ah! signor Presidente, lei non sa che cosa sia lo stare un anno rinchiuso in una cella, e aver sempre dinanzi un giudice che ci tortura. La è cosa che muove a sdegno e fa rabbrividire il pensare ai mezzi che si pongono in opera per istrappare delle confessioni da un innocente! Mi si è fatto credere che la madre accusava me; ed io a mia volta ho accusato lei. Ora ritratto le mie parole.

VII.

Si passa quindi all'interrogatorio della vedova Garrigues.

Il Presidente fa notare queste combinazioni. Il 3 gennaio 1874 ella fu vista uscire dalla casa del marito, e il marito in quel giorno stesso trova la minestra attossicata col vitriolo. Nel settembre dello stesso anno prepara un piatto graditissimo al vecchio, egli ne mangia, e vi trova la morte..... il fine che egli presagiva, perchè ad alcuni suoi amici disse che sarebbe morto di veleno, e che voleva gli si facesse l'autopsia.

— Io non so nulla di tutte queste cose: se morì di veleno, qualcheduno lo avrà apprestato; io ne so nulla.

— E le proposte da voi fatte a più persone di ucciderlo?

— Son tutte menzogne e calunnie.

— E la polvere bianca chiusa in due boccette?

— Non vidi mai delle polveri nè bianche, nè rosse, nè verdi, nè d'altro colore.

— Ma quando morì, voi preparaste un festino?

— È un uso del paese di far delle frittelle all'olio.

— Ed è anche un uso quello di ballare il *congo* quando c'è ancora il morto in casa, come faceste voi?

— Io non ho ballato. Del resto era tanto il mio dolore che non sapeva nemmeno più che cosa mi facessi. Se ho commesse delle confessioni è per salvare mio figlio, per cui darei tutto il mio sangue; allora ho mentito.

— E non darebbe una goccia la sarbereste pel servo Isaier?.....

L'accusata non risponde, e si copre la faccia con le mani.

Si interroga finalmente il servo di quella sgraziata casa.

Egli nega assolutamente ogni cosa su cui è dal Presidente interrogato, e tutte quelle circostanze che già abbiamo sopra riferite a suo riguardo.

— Voi siete sempre stato crudele verso il vecchio Garrigues. Una notte cadde dal letto; un altro servo vi volle aiutare per riporvelo sopra, e voi gli diceste: *No, no, lasciamolo stare ancora un poco al fresco.*

— In tutto ciò non vi è nemmeno l'ombra della verità.

— Si sa anche che voi conoscevate che cosa si conteneva in quelle due boccette che passarono per le mani del dottore e della moglie Garrigues; ne avete dato un pizzico ad un gatto, e il gatto subito morì.

— Ma se ne possono inventare delle più grosse? Io non so nulla di tutto ciò: in quella casa io era amato e ben voluto da tutti, ma non fui mai messo a parte di questi segreti.

Sovra altri punti più segreti ancora si interroga l'Isaier; ma ciò avviene a porte chiuse.

Comincia quindi l'esame dei testimoni.

Nella cronaca del sabbato venturo ne daremo un breve ragguaglio, terminando col verdetto e colla sentenza.

(*Continua*) Curzioscino (M.).

che alla destra; ma l'amore del vero mi costringe a confessare ch'è tornato poco gradito agli stessi deputati di destra, i quali, se hanno battuto le mani, non è stato per mostrare la loro soddisfazione per le opinioni sostenute dal Nicotera, quanto per rallegrarsi seco stessi d'essersi veduti persino oltrepassati, nelle teorie sulla difesa dell'ordine pubblico, da un antico e gagliardo loro avversario, il quale per l'addietro aveva sostenuto dottrine contrarie.

V'ha chi attribuisce le dichiarazioni del Nicotera all'intenzione di fare una mossa verso i centri e la destra; per me non ci credo; il passo sarebbe immaturo; credo che questo debba avvenire, ma a tempo e luogo, per necessità manifesta. Credo piuttosto che il discorso poco ponderato del Nicotera debba attribuirsi a studio imperfetto della questione e al timore esagerato di non parere abbastanza uomo d'ordine.

Certo è che s'è difeso male, e che nel difendere malamente se stesso, ha posto tutto il proprio partito in una condizione molto difficile. Ma il Nicotera è uomo da fare suo pro dall'esperienza, e c'è a sperare che in un'altra circostanza sappia conciliare meglio la propria condotta imposta da necessità imprescindibili di governo col passato suo e del proprio partito.

Si conferma che il Ministero non si mostri alieno dall'accettare la convenzione di Basilea, purchè modificata; ma quali sono queste modificazioni? Possono essere gravissime o leggerissime; possono migliorare considerevolmente il contratto, oppure conservarlo, su per giù, tal quale; ad ogni modo se prevale nel Governo l'idea di modificare il contratto, se questa idea non è respinta dal Rothschild, occorreranno trattative, durante le quali passerà tutto il presente scorcio di sessione, e la convenzione di necessità è rinviata, per la discussione parlamentare, a novembre o dicembre.

Resta sempre a provvedersi alla prefettura di Venezia; circolano varii nomi, ma credo che sino a questo momento una risoluzione definitiva non sia stata presa dal Ministero.

È assai probabile che il Governo voglia cogliere l'occasione della prossima festa dello Statuto per nominare parecchi senatori. Tra questi sarebbero alcuni dei nuovi prefetti; citansi altri nomi: tra questi il più certo è il nome del Prati.

Ferve da più giorni una polemica tra la *Perseveranza*, la *Nazione* e qualche altro diario in ordine alla ricostituzione della destra. La prima, fedele al suo passato, fa una questione d'*uomini*; la seconda, con più ragione, fa una questione d'*idee*.

La *Perseveranza* crede d'aver ricomposto la destra mettendo di nuovo insieme il Minghetti, il Peruzzi, il Sella, il Lanza e il Ricasoli; all'incontro la *Nazione* dice che prima di pensare all'unione *personale* di questi uomini politici, bisogna vedere se ci sia tra essi una unione nelle *idee*. Ma la *Perseveranza*, che non vede più in là delle *persone*, che per lei tutto va bene quando il potere è nelle mani delle *persone sue*, e che non ha che una passione, cioè un odio implacabile contro chi non è della sua chiesa, non capisce e non capirà mai altro che le questioni *personali*; fortunatamente la *Nazione* vede più lontano e meglio, ed ormai non c'è pericolo ch'essa si lasci smuovere dalla sana idea d'una ricomposizione dei parlamentari secondo le *idee* e non secondo le *persone*. Cosicchè il dialogo potrà ancora continuare per un pezzo tra la *Perseveranza* e la *Nazione*, ma non riusciranno ad intendersi, e tanto meno a procedere d'accordo. F.

Ieri sera partiva da Torino il cav. avv. Pasquale Acquaro, consigliere delegato di prefettura, che fu nominato prefetto a Campobasso.

Furono ad accompagnarlo alla stazione molti amici, impiegati, il prefetto Zoppi ed il prefetto Bargoni, il quale, dopo breve fermata a Torino, ripartiva per Pavia. Il suo insediamento avrà luogo nella prossima settimana.

La *Sentinella delle Alpi* rispondendo al *Monitore delle strade ferrate* insiste nell'affermazione che presso Alba al sostituirono alle rotaie usate delle rotaie non solo usate, ma logore e sdoggiate.

Chi dei due ha ragione?

Si assicura che l'on. Sormani-Moretti abbia accettato la prefettura di Venezia.

Le notizie della salute del cardinale Antonelli sono molto cattive; l'illustre prelato si trova in uno stato aggravatissimo.

TRATTATI DI COMMERCIO.

Si è in via di far nuovamente prorogare fino al 31 dicembre il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia che spirerebbe il 30 giugno prossimo e che fu già una volta prorogato.

Questa nuova sospensione permetterebbe di regolare le questioni pendenti, e le Camere dei due paesi avrebbero così il tempo necessario per istudiare i nuovi trattati e pronunziarsi intorno ai medesimi con piena conoscenza di causa.

FRANCIA.

Ebbe luogo a Passy, presso il signor Cremieux, un'adunanza dei delegati dei gruppi di sinistra del Senato e della Camera, per concertare e fissare la linea di condotta che dovrà seguire il partito repubblicano alla riapertura delle Camere, nella discussione della legge municipale e dell'amnistia. Sopra quest'ultima questione la grande maggioranza avrebbe deliberato di adottare puramente e semplicemente le conclusioni della relazione Lebiond che respinge l'amnistia.

Questo risultato, già preveduto, avrà per effetto di render molto più semplice la posizione del Governo.

La politica che il Gabinetto seguì finora riguardo ai sindaci ed aggiunti non facienti parte dei Consigli municipali, ha già prodotto de' buoni risultati; oltre ai due terzi di quei sindaci spontaneamente presentarono le loro dimissioni. In un solo dipartimento tutti i sindaci ed aggiunti non eletti dai Consigli sono dimissionari.

Si sta preparando al Ministero una circolare ai prefetti, che quanto prima sarà diramata, ad in cui si affermerà la politica risolutamente repubblicana e conservatrice del Gabinetto.

La salute del ministro dell'interno, signor Ricard, si è migliorata alquanto. Dicesi che fra pochi giorni ritornerà a Versaglia.

LE FINANZE DEL SULTANO.

La situazione finanziaria della Turchia pare così ridotta agli spaventoli, che oramai tocca il lato più comico della fiabe in voga.

Il corrispondente del *Journal des Débats* ci narra, sul serio, la seguente scena curiosa che rammenta per filo e per segno la posizione critica del *Re Mignonet*, nella *Chatte blanche*, il quale non poteva più ottenere altro dal suo cuoco, magro come una quaresima, che un osso di montone ed i rimasugli d'un *dessert*:

« Alcuni mesi or sono Sua Maestà ritornava in barca al real palazzo; mettendo piede a terra trova, disposti in fila, una cinquantina d'individui umilmente prosternati, bassi gli occhi e le mani rispettosamente incrociate sul petto; costoro erano preceduti da un personaggio che teneva alte le braccia e fra le mani stringeva un immenso *arzoukhal* (supplica).

— « Che cos'è questa faccenda? esclama Sua Maestà: a me quella carta! »

« Erano i cuochi del real palazzo i quali venivano umilmente a dichiarare al loro augusto padrone e signore che da trentatrè mesi non avevano più ricevuto alcun salario, e che loro occorreva assolutamente un acconto per poter tirare innanzi, essendo letteralmente ridotti al lumicino.

« Il *padiscià*, naturalmente, montò su tutte le furie; il ministro delle finanze fu destituito sul campo, ed i poveri cuochi ricevettero..... un bel nulla! »

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 29, ore 9,35, arr. ore 10,50.

Il colonnello Primerano fu nominato segretario generale della guerra.

— Ieri ebbe luogo una nuova conferenza fra gli onorevoli ministri Depretis e Zanardelli col barone Rothschild.

— Sono giunti in Roma il Re e la Regina di Grecia.

— Il varo del *Dandolo* avrà luogo probabilmente mercoledì prossimo.

— Ieri il Re ed il Principe e Principessa di Piemonte si recarono a far visita al Principe e Principessa Carlo di Prussia alloggiati all'Hôtel Bristol, che ieri stesso restituirono la visita al Quirinale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Portsmouth, 27 *aprile*.

Venne varato il vascello *Inflexible*, il più potente vascello della marina inglese.

Madrid, 28 *aprile*.

Duemila uomini andranno prossimamente a Cuba.

Un convoglio ferroviario uscì dalle rotaie presso Malaga; vi furono 2 morti e 15 feriti.

Parigi, 28 *aprile*.

Ieri si tenne l'assemblea del Credito fondiario. Il Presidente annunziò che le trattative fra Londra e Parigi, momentaneamente sospese, furono riprese, soggiungendo che i creditori del Kedivè hanno fondato motivo di attendere buoni risultati dall'accordo di alte influenze.

Roma, 28 *aprile*.

Il Re visitò il Principe e la Principessa Carlo di Prussia, giunti ieri sera. I Principi restituirono a mezzodì la visita.

Madrid, 28 *aprile*.

Secondo la formula adottata dal Governo spagnuolo, i creditori esteri, che non sono d'accordo colle proposte fatte dal detto Governo, dovranno dichiarare i mezzi di transazione che propongono, e presentare alla Commissione di finanza a Parigi e Londra i processi verbali delle loro risalone, indicando le somme che reclamano.

Roma, 28 *aprile*.

I giornali annunziano che il colonnello Primerano venne nominato segretario generale del Ministero della guerra.

I Sovrani di Grecia sono attesi stasera a Roma.

Gibilterra, 28 *aprile*.

Oggi è partito per Genova il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Berlino, 28 *aprile*.

La Camera approvò definitivamente il progetto dell'incorporazione del Lauenburgo.

Copenaghen, 28 *aprile*.

La sessione straordinaria del Parlamento è convocata pel 15 maggio.

Parigi, 28 *aprile*.

Le relazione letta oggi all'assemblea generale del Credito agricolo constata che il beneficio del 1875 oltrepassa i due milioni, senza calcolare il beneficio che può derivare dalle anticipazioni pell'egiziano, che sono riservate a conto speciale. Il governatore diede spiegazioni sugli sconti delle cambiali egiziane, e propose di aggiornare la decisione sul dividendo supplatario fino allo scioglimento, d'altronde prossimo, delle questioni pendenti. La proposta venne approvata.

Londra, 28 *aprile*.

Camera dei Comuni. — Lowther, rispondendo a Thornhill, dice essere giunto un telegramma del governatore di Barbada, annunziante che i tumulti sono cessati. Vennero arrestati 90 individui e vi sono alcuni morti e feriti. La polizia fece fuoco due volte contro i rivoltosi. Nessun timore che i tumulti si rinnovino.

La *Gazzetta* pubblica il decreto che proclama il titolo di Imperatrice delle Indie.

Vienna, 28 *aprile*.

Dietro invito di Tisza, i ministri Trefort, Szende, Pechy e Bedekovits giunsero a Vienna, ove riunironsi immediatamente in conferenza, che durò fino alla sera.

CRONACA NERA

I misteri di Torino. — In una delle vecchie strade di Torino che altra volta si per mezzo di una *postierla* metteva in quella parte del fossato di circonvallazione che serve alle ghiacciaie ducali, esistono molti stabilimenti equivoci e sospetti o per ragion di morale o per ragion d'igiene.

In questi ultimi giorni la polizia municipale fatta avvertita da qualche buon cittadino, si recava a visitare due locande e vi trovò tal lezzo che immediatamente denunziò il fatto alla Questura per i provvedimenti necessari; che certamente saranno eseguiti.

Una di queste locande occupa due stanzuccie, due *membri*, come si usa dire, al piano terreno: per godere spazio s'intersecarono nella loro altezza con tavolati puntellati malamente da travicelli mal incastrati e debolissimi. Così ebbersi quattro vani, misuranti in altezza gli inferiori 1 m. 80 circa, i superiori 1 m. 50 e non più. In questi ambienti che in complesso non occupano un'area maggiore di una 40ª di m. q. o di 50 al più, si trovarono non meno di 25 letti ad uno o due posti, sudici all'estremo, accostati l'uno all'altro, formicolanti ed appoggiati a pareti coperte del più schifoso untume. Per dar luce ed aria a questa immonda tana, un'unica finestra e l'uscio che si lascia aperta anche per isperdere le emanazioni della lurida bigoncia che lasciasi nello spazio corrente fra i letti, ad uso comune dei clienti d'ambo i sessi, dalle 9 di sera alle 10 della domane.

L'altra locanda occupa tre membri, coi soliti soppalchi pustici che di tre camere anguste ne fanno sei angustissime, alte 2 metri nel piano inferiore e di poco più d'un metro e mezzo nel superiore. Tutto ciò aerato ed illuminato da un'unica finestra prospiciente in cortile stretto ed oscuro, ed appestato poggio che la prima locanda. In questo spazio trovaronsi ventotto letti ad una o due piazze, veri canili, col soprappiù della sudicerìa cui neanche i cani si acconciano.

Confidiamo che in seguito alla denunzia di questi gravissimi fatti, scorta dalla benemerita polizia municipale (fatti incomprensibili in città in cui la cura della pubblica igiene dall'Amministrazione comunale è primissima), la Questura provvederà sollecitamente e severamente come è necessario che provveda.

*** *Bastonate*. — Ieri sera sotto i portici del Corso Principe Amedeo, due individui che litigavano per qualche loro interesse, si scambiarono una sfuriata di bastonate, una delle quali, potentemente menata, cadde sulle spalle di una persona accorsa a separare i combattenti.

*** *Malore improvviso*. — Ieri furono ricoverate all'ospedale Cottolengo due persone cadute per malore improvviso e soccorse da guardie municipali.

*** *Tentato suicidio*. — Ieri sera un sottotenente d'artiglieria addetto alla Scuola di applicazione si sparò nel capo, alla tempia destra, un colpo di rivoltella.

Fu portato tosto all'Ospedale militare, ove non si dispera di salvarlo. Dicesi che dovesse subire in questi giorni un esame, e pare che il dubbio di non riuscire a superarli lodevolmente l'abbia trascinato al disperato partito.

È accertato che il P... tentò il suicidarsi.

*** *Falsi testimoni*. — Ieri la Questura riusciva ad arrestare certo V. L., il quale faceva il comodo e lucroso mestiere di andare testimoniando al Municipio ed altri uffici pubblici sulla probità degli altri e sulla condotta di persone che non conosceva, e ciò mediante un adeguato compenso.

L'industriale, a quanto pare, fu colto sul fatto mentre certificava in favore di un X al Municipio, e quindi tradotto in carcere a disposizione del potere giudiziario.

Ci dicono che il V. L. non sia il solo che si occupi di tali faccende, ma che ve ne siano ancora degli altri.

Chi cerca trova, dice il proverbio; cerchi la Questura e troverà.

*** *Furto*. — Certo F. Paolo, da S. Giorgio Canavese, trovandosi la notte dal 26 al 27 alloggiato in una camera dell'albergo della *Rosa Bianca*, in via Milano, venne da un suo compagno derubato di parecchi effetti di vestiario per il valore di L. 180 circa.

*** A Porta Susa furono questa notte rubati parecchi metri di tubi conducenti il gaz ai fanali pubblici.

*** Arrestati nelle 24 ore: 6 per ebbrezza, 1 per sospetto.

Gerente Giuseppe Cornero.

Ringraziamento. — La famiglia **Demichelis** si fa dovere di vivamente ringraziare i tanti amici della dimostrazione di stima e di onoranza datale col loro numerosissimo intervento alla commemorazione funebre celebratasi stamane, 28, nella chiesa di S. Carlo a pro della compianta loro sorella e cognata damigella **Anna Maria Demichelis**.

Stante la brevità del tempo e per supplire alla mancanza di indirizzi di molti amici del signor **Giovanni Bottini** fu Francesco, defunto ieri, s'avvisa che la sepoltura avrà luogo domani, domenica, alle ore 8 ant., partendo da via S. Tommaso, N. 12.

Il giorno 23 corrente si spense in Polirino una cara esistenza nella giovinetta sedicenne **Caterina Barberis**. Bella e virtuosa, dopo aver pressochè compiuta la sua educazione, non è a dirsi quanto si rendesse simpatica a coloro che la avvicinavano, quanto cara ai suoi genitori ed ai parenti.

Poveri genitori! Voi che avevate concepite tante speranze quante erano le virtù dell'adorata figliuola, voi che vagheggiavate col pensiero una florida vecchiaia allietata dalle carezze e dalle sollecitudini della prediletta vostra creatura, avete ben donde a rattristarvi! Ma dovete pur consolarvi chè la vostra Caterina non è spenta per sempre. « Muor giovane colui che al cielo è caro », ed Ella troppo virtuosa, fu da Dio chiamata più presto a bearsi della meraviglie dell'infinito e a pregare per l'allegrezza della vostra vita presente e futura.

Notizie Commerciali

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.)*.

Mercato del giorno 28 aprile.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir. L.	13 —	a 12 —	11 50
Vitelli sotto l'anno	»	7 —	» 8 50	7 75
Id. sopra l'anno	»	6 50	a 7 50	7 —
Moggie	»	5 50	a 6 50	6 —
Soriane	»	3 50	a 4 50	4 —
Tori	»	4 —	» 6 —	5 —
Buoi	»	6 50	a 8 —	7 25
Malati	»	12 —	a 13 —	12 50
Montoni	»	7 —	a 8 —	7 50

BRA. — *(Nostra corrispondenza)*.

28 aprile. — Eccovi il bollettino:

350 ettol.	Frumento	L.	19 91 a 20 45
»	Id. 2ª qualità	»	19 15 a 19 91
60 »	Segale	»	12 40 a 13 05
145 »	Meliga	»	9 80 a 10 65

Vitelli, L. 1 41 al chil.

NOVARA, 27 aprile. — **Cereali.** — Oggi mercato piuttosto vivo. Prezzo del riso in aumento nelle qualità buone; quelle degli altri generi piuttosto debole.

VERONA, 27 aprile. — **Cereali.** — Mercato con pochi e stentati affari; frumenti, frumentoni e risi sostenuti, avena ribassata.

Borsa di Genova. — 28 aprile.

Rendita italiana	77 55
Azioni Banca Nazionale	1984 —
Azioni Mobiliare Italiano	640 —
Azioni Regia Tabacchi	844 —
Azioni Ferr. Meridionali	321 50

Francia breve lett. a 108 80, den. a 108 60.
Londra a vista lett. 27 41, denaro 27 36
Marenghi da 21 72 a 21 78.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 28 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	77	60
» » fine mese	77	55
Prestito Nazionale 1866	43	70
» » stallonato	45	60
Obblig. Ferr. Meridionali	224	50
» Ferr. Sarde A.	215	—
» Ferr. Idem B.	218	—
» Ferr. Pontebbane	307	—
» Beni Demaniali	538	—
» Regia Tabacchi	550	—
» Prest. Sarl 1878	413	—
» Fond. Cassa Risp.	500	—
Buoni Ferr. Meridionali	334	—
Azioni Ferr. Meridionali	319	—
» Regia Tabacchi	843	—
» Banca Nazionale	1980	—
» Banca Lombarda	540	—
» Banca Generale	471	—
» Banca di Torino	645	—
» Banco Sete	—	—
» Lanificio Rossi	685	—
» Lanificio e canap. naz.	281	—
» Cotonificio Cantoni	306	—
Pezzi da 20 franchi	21	73

Firenze, 27		28.
Rend. al 1° luglio 1876	75 60	25 60
Oro lettera	21 76	21 75
Londra lettera	27 37	27 37
Cambio su Parigi	108 75	108 75
Prestito Nazionale	49 50	— —
Azioni Tabacchi	844 —	844 —
Banca Nazionale	1990 —	1987 —
Azioni Ferr. Merid.	322 —	321 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1018 —	1014 50
Credito Mobiliare	644 —	644 —
Parigi, 27		28
3 per 0/0 Francese	67 02	67 20
5 per 0/0 Id.	106 02	106 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 40	71 47
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	202 —	201 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —

Obbl. Ferr. Vitt. Em.	217 —	217 —
Az. Ferr. Romane	58 —	57 —
Obbl. Lombarde	235 —	236 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 23	25 22
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	95 7/16	95 3/8
Vienna, 27		28
Mobiliare	139 25	135 57
Lombarde	92 —	91 75
Banca Anglo-Austr.	61 —	60 30
Austriache	289 50	270 —
Banca Nazionale	865 —	865 —
Napoleoni d'Oro	9 55	9 55
Cambio su Parigi	47 20	47 75
Cambio su Londra	119 50	120 75
Rendita Austriaca	68 70	67 50
Idem in carta	65 —	64 20
Unionbank	57 —	55 —
Berlino, 27		28
Austr. Marchi di Ban.	456 50	477 —
Lombarde Franchi	155 —	153 —
Mobil. Marchi di Ban.	233 —	225 50
Rendita It. Franchi	71 25	70 90
Londra, 27		28
Consolidato Inglese	95 3/8	95 3/8
Rendita Italiana	70 7/8	70 7/8
Spagnuolo	14 1/8	14 1/8
Turco	12 5/8	12 1/2
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	42 —	42 1/4

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 25 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	542 10
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	542 10

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 302.
Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 28 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	20	1958 67
Trame	8	720 68
Greggia	3	182 45
Articoli diversi	»	» »
Totali	31	2861 20

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 518.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero
di M. Ponsone (via Ospedale 14).
Bollettino del giorno 25 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	225 97
Trame	»	» »
Greggia	2	128 29
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	354 26

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 85.
Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)
29 aprile 1876 — Fondi Pubblici.
Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. 77 65 50 60 — 77 70 65 — in liq. 77 60 fine aprile.
Corso legale 77 60.
Oro 21 76 a 21 80.

Prezzi stabiliti per i riporti

Consolidato 5 0/0	L.	77 55
Prestito Naz. stallonato	»	45 50
Az. Banca Nazionale	»	1985 —
Az. Credito Mobil. Ital.	»	642 —
Az. Banca di Torino	»	650 —
Az. Banco Sc. e Sete	»	287 —
Az. Banca Indust. Subalp.	»	280 —
Az. Regia Tabacchi	»	844 —
Az. Ferr. Meridionali	»	320 —
Az. Società Lavori Pubb.	»	280 —
Az. Banca Romana	»	1240 —
Obbl. Canali Cavour	»	488 —
Obbl. Ferr. Romane	»	246 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	224 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	236 —
Obbl. Ferr. Savona	»	385 —

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	— —	—	108 70	108 85
Svizzera	108 65	108 80	— —	— —
Londra	— —	— 27 27 1/2	27 20	
Germania	— —	— —	132 1/4	132 1/2
Vienna	— —	— —	222 —	223 —

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 29 aprile 1876.

La situazione politica pare oramai delinearsi più nettamente. La questione Turca si deciderà in casa e se il malato muore gli si dirà un requiem intanto non gli mancano i conforti dei tre Imperatori. Chi si trova proprio privo di conforti sono i portatori delle Rendite Turche, che le vedono svanire come nave al sole di luglio. Ieri era 12 75. Alla sera sul Boulevard era però in aumento... di 5 cent. a 12 80.

In conseguenza del buon andamento delle cose politiche le Rendite francesi furono ieri in aumento tanto in Borsa che alla sera. Anche il Consolidato Italiano riprese i 7 cent. che aveva perduto il giorno innanzi. Ma per cosa primeggia la questione del riscatto delle ferrovie. Ora per l'Alta Italia il riscatto pare deciso, ma venne riportata la presentazione della legge a novembre e questo sveglia delle inquietudini. In quanto alle ferrovie Meridionali, non si riacquisteranno più, ma si faranno concessioni da farle non solo vivere, ma prosperare. Ma anche per esse per ora non vi sono che promesse.

In mezzo a queste incertezze la Rendita questa mane fece da noi 77 57 1/2 a 77 55 durante tutto il tempo della riunione, chiudendo però da 77 65 a 77 52 1/2 per fine corr. e per cont.; e 77 75 77 72 1/2 e 77 70 per fine maggio.

Az. Banca Naz. 1988 a 1983.
Az. Banca di Torino 652 a 650.
Az. Mobiliare ital. 643 a 641.
Az. Banco Sc. 287 1/4 a 287.
Az. Tabacchi 845 a 843.
Az. Meridionali 323 a 321.
Obbl. Meridionali 224 1/4 a 224.
Altri valori intrattati.
Francia 108 65 a 108 85.
Londra 27 25 a 27 50.
Oro incominciò ricercato a 21 75, e chiuse a 21 79.

Parigi, 27		28
Rendita Turca	12 75	12 75
Obbl. Ottomane 1869	75 —	74 —
Id. 1873	69 —	70 —
Lotti Turchi	36 50	37 50
Tunisine	276 —	277 —
Mobiliare Francese	165 —	167 —
Id. Spagnuolo	555 —	562 —
Rend. Spagn. esterna	13 93	14 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 20 di aprile 1876.

Presidenza Lasagno.

Membri presenti: Guadagnini, Gruner, Levi, Solei, Manzonis, Trombotto, Aubert, Malvano, Normani, Chiesa, Ceresole, Thomatis, Ratti, Auxilia, Tivoli.

È approvato il processo verbale della preceduta adunanza, e sono accolti ringraziamenti per i pervenuti doni di parecchie opere statistiche, amministrative e geografiche.

Si dà comunicazione delle seguenti Circolari e Note:

1° Circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, del 14 corrente, sull'ordinamento delle Camere di commercio, che dal Presidente viene letta;

2° Circolare del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Gabelle, in data 10 corrente, diretta a manifestare i ministeriali concetti ai quali deve uniformarsi il contegno dei funzionari delle Gabelle;

3° Circolare dell'Amministrazione del Debito Pubblico, del 28 marzo p. p., contenente la prescrizione di aggiunta alle norme vigenti per la tenuta dei registri delle ricevute negli uffizi delle Intendenze di Finanza relativi ai servizi del Debito Pubblico;

4° Nota del Ministero delle Finanze, Direzione generale del Demanio e delle Tasse, in data dell'8 marzo p. p., trasmessa per via della Intendenza di Finanza, contenente riscontri alla rappresentanza di questa Camera in riguardo alla tassa di bollo sui *chèques* bancari che vuolsi mantenere proporzionale giusta la istruzione ministeriale compresa nella Circolare del 17 luglio 1874, inserita nel Bollettino dell'Amministrazione demaniale, N. X, del precitato anno 1874. Alla quale Nota il Presidente ha già, a sostegno della inoltrata petizione, preparato un progetto di risposta di cui dà pure lettura;

5° Lettera del primo Presidente della Corte d'Appello di Torino, del 3 del corrente mese, colla quale annunzia la promozione del cav. Antonio Tensi da giudice supplente a giudice effettivo, e la nomina del sig. cav. Stefano Pittaluga a giudice supplente nel Tribunale di commercio di Torino pel rimanente decorso del triennio 1876-77-78;

6° Corrispondenza tenutasi colla Direzione compartimentale dei telegrafi in conformità alle istanze del Sindacato dei pubblici mediatori di commercio dal 23 al 27 marzo p. p. sulla materiale forma introdotta per la scrittura e sigillamento dei telegrammi.

È nuovamente designato il consigliere Levi a presiedere la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione commerciale, sino al fine di giugno prossimo.

È ammesso il sig. Giuseppe Chiantore all'esame prescritto per dar prova di capacità all'esercizio delle funzioni di agente di cambio.

Ed è approvata la cauzione presentata dal sig. Tancredi Delbecchi per essere iscritto nel ruolo dei sensali in seta.

Secondo il rapporto di speciale Commissione — Guadagnini, Gruner, Trombotto relatore, Normani — la Camera dichiara essere suo avviso che nulla siavi ad eccepire sulla tariffa di dazio-consumo adottata dal Municipio di Vercelli anche sugli oggetti in vetro e cristallo, sulle terraglie e maioliche, sul vasellame di rame, bronzo, ottone, latta e ferro, ed altri utensili domestici, salvo a raccomandare che si specifichi se la tassa deve essere applicata a peso lordo od a peso netto; epperò si manda a rispondere in questo senso alla richiesta fatta dalla Prefettura di Novara in dipendenza del disposto dell'art. 11 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, che prescrive debba intervenire il parere della Camera di commercio quando vuolsi che il dazio comunale si estenda ad oggetti non colpiti dal dazio governativo.

Un'altra Commissione — Rey, Guadagnini, Trombotto, Malvano, Ratti — ebbe l'incarico di riferire sulla richiesta pervenuta per lettera del 15 di marzo p. p. dal Comizio agrario di Torino, il quale, dimostrando come si intenda a promuovere con tutti i mezzi di cui può disporre l'uso delle macchine le più adatte a surrogarsi nei lavori d'agricoltura alla mano d'opera che ogni di addiviene più scarsa e costosa, e siasi a tale scopo deliberato eziandio di preparare per gli ultimi giorni di maggio un'Esposizione di macchine agrarie, giusta il programma di cui trasmise copia, volle chiedere invocare per la proclamata Mostra il concorso di questa Camera da amministrarsi o con la destinazione di medaglie o con pecuniario assegno.

Per le ragioni esposte ed essenzialmente perchè il promuovere la costruzione di macchine le più utili ai bisogni delle popolazioni entra fra gli attributi della Rappresentanza delle industrie ancorchè quelle costruzioni siano destinate particolarmente ad usi agrari, la Commissione propone che per quella Esposizione la Camera faccia coniare alcune delle medaglie ch'essa ha già altre volte distribuito per incoraggiamento agli artefici, e ne destini, indipendentemente a qualsiasi altro premio che possa essere dato dal Comizio agrario o da altri Corpi o Società, per gli espositori delle migliori trebbiatrici a mano, costrutte negli opifici italiani, una in oro, due in argento e tre in bronzo, ed in uguale numero e qualità per gli espositori delle migliori trebbiatrici semplici o con ischiotitore o maneggio mosso da forza di cavalli, riservatasi la facoltà di farsi rappresentare da un suo delegato presso la Direzione dell'Esposizione.

Dopo alquanto di discussione, a cui prendono parte i consiglieri Manzonis, Malvano, Tivoli, Trombotto ed il Presidente, la proposta della Commissione è pienamente adottata.

La stessa Commissione riferisce la domanda pervenuta da un Comitato costituitosi in Firenze per aprire colà nel prossimo settembre un'Esposizione campionaria di prodotti nazionali per l'abbigliamento e l'ornamento femminile, per cui invocasi eziandio il favore ed il concorso di questa Camera per l'attuazione del progetto di cui si trasmise il programma; e la formazione, ove la si reputi opportuna, di un Sotto-Comitato per il maggior comodo degli espositori di queste provincie.

Quantunque non si possa a meno di commendare vivamente l'intendimento di contentare, facendo conoscere l'estensione ed il progresso della nostra produzione, l'inveterato pregiudizio di attribuire ognora la preferenza alla straniera importazione, la Commissione, a fronte del chiaro disposto della legge, non trattandosi di Esposizione del proprio distretto per cui abbiasi a concorrere col Governo, colla Provincia e col Municipio, propone e la Camera acconsente che abbiasi a limitare l'offerta all'opera dei propri uffizi per tutte le pubblicazioni, e la comunicazione delle altre nozioni che dal Comitato ordinatore potranno essere trasmesse per gli esponenti di questo camerale distretto.

Un'altra Commissione — Gruner, Chiesa, Auxilia relatore e Tivoli — sulla rappresentanza pervenuta dalla Camera di Savona perchè abbiansi a rinnovare al Ministero collettive istanze per miglioramento al servizio, per modificazione all'orario e per l'ordinamento di treni veramente diretti sul percorso della ferrovia Torino-Savona, propone che la Camera dia a cotali petizioni il suo più fermo appoggio acciò si ottenga il percorrere quella intiera linea in ore più opportune, consumandovi tempo non maggiore di quanto s'impiega sulla linea piemontese-ligure, sebbene di parecchi chilometri più lunga; dovendosi ritenere, come afferma la Camera di Savona, in ora cessati i motivi di dubbia solidità che avevano indotto la Compagnia ferroviaria dell'Alta Italia a stabilire ed il Ministero dei lavori pubblici ad approvare un orario che non può in alcun modo soddisfare al pubblico che vi ha interesse.

La Camera approva ad unanime voto.

Affine di preparare pel prossimo rinnovamento delle Commissioni di appello sull'applicazione delle imposte dirette nelle provincie di Torino e Novara la scelta dei commissarii che sono a nominarsi dalla Camera, si affida al Presidente la costituzione di apposita Commissione.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO, *Segr.*

TEATRI

Carignano (ore 8) — Spettacolo straordinario di taumaturgia umoristica e spiritica data dalla Compagnia negromantica Bosco.

Balbo (ore 8) — *Cicco e Cola*, opera. — *Gli amori di Ermelinda*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà: *I nostri buoni villici*, commedia in 5 atti.

DA AFFITTARE
sui colli di Moncalieri
nella salita al Real Castello

Quattro camere civilmente mobigliate con cucina, orto e giardino.

Altro alloggio separato di tre camere anche mobigliate. — Recapito al proprietario **L. Oletti**, via Mercanti, N. 14, piano 1°. 399

DA AFFITTARE
al 1° ottobre 1876
in Via Doragrossa N. 3

I locali ora occupati dal *Caffè della Lega Italiana*, consistenti al piano terreno in dieci membri della superficie m. q. 215 con tre apertore verso Doragrossa, ed in altri otto membri agli ammezzati con 4 finestre verso Doragrossa, della superficie m. q. 207.

Dirigersi al canaldico Ravasenga, via S. Agostino N. 6. 429

DA AFFITTARE

VILLA sui colli di Moncalieri verso Testona, con fabbricato di 14 camere elegantemente mobigliate, giardino, ampi passeggi ed ameni dintorni. — Recapito al portinaio del N. 8 via del Seminario. 473

DA VENDERE
a Portanuova.

Elegante **Palazzina** con due giardini (m. q. 2687) posta in via Giobarti, N. 46, isolato 72.

Dirigersi al Notaio cav. Cassinis, via Bolero, 19. 432

ZOLFO PER VITI
E
GUANO DEL PERÙ

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *via Po, 31, Torino.* 455

INCANTO

Di Mobili Nuovi caduti nel fallimento della Ditta Zanone e Melgaroli, lunedì 1° maggio corrente e giorni successivi ore solite, corso del Re, N. 24, consistenti in Buffets, Armoires à glaces, Chiffonières, Consoles, Scrivanie, Cassettoni, Tavole, Letti di legni diversi, semplici e di lusso, Sedie, Sofà, Seggioloni, ecc., tutti coperti, esclusi quelli in bianco o non finiti. — La vendita è per contanti.

Luigi Grammatico
Estimatore.
451

UNE ISTITUTRICE

française, munie de diplômes, désirerait se placer en cette qualité dans une bonne famille. Bonnes références.

S'adresser aux initiales **B. F.**, Hôtel Rome Rocca Cavour. 460

CAVALLI da VENDERE

Una pariglia Cavalli di mezza taglia. Un cavallo addestrato da sella. — Visibili, via Massena N. 2. 450

FILANDA
SISTEMA MODERNO

da affittare in **Peveragno**, di 80 bacinelle, munita d'ogni accessorio. Eccellente acqua di sorgente e maestranza del paese.

Dirigersi alla Ditta Sinigaglia e Lattes in Torino. 454

DA VENDERE

in Val Salice, **VIGNA** (detta il Gallina), N. 474, di giornate 18 circa, con fabbricato civile e rustico, a 20 minuti dal Ponte in ferro, con strada carrozzabile. — Far capo al portinaio di via Provvidenza, 16. 377

DA VENDERE

Casa di campagna di 12 membri, in parte civili e parte rustici, con cantina, e terreno coltivato ad orto e giardino, in prossimità di Torino, sullo stradale di Moncalieri.

Dirigersi per recapito alla *Birreria Centrale*, via Po, N. 12. 459

SCIROPPO DEPURATIVO
CONCENTRATO

Questo Sciroppo preparato dalla vera **Salsaparigliа d'Honduras** (la più ricca di pariglina) con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, nei quali vien unito il **Ioduro di Potassio**. La bottiglia semplice lire 3, mezza, lire 5, iodurato, la bottiglia lire 10, mezza, lire 6.

Trovansi pure per comodità di chi viaggia le **Pillole depurative** di pariglina col ioduro di potassio le quali godono della stessa proprietà del sciroppo. Flacone di 100 pillole lire 5.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Via Roma, 17, TORINO.** 231

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori**. — Deposito di **Cronometri**, **Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 263

ANTI-MITES

SICURO RIMEDIO CONTRO I TARLI

Aromatico vegetale di un profumo delizioso

Preservativo sicuro delle Pellicce, Cachemires, Lanerie, Tappezzeria in stoffe e paramenti diversi.

Scatole da L. 2 50 — 4 50 — 8.

Lyon, VIRICEL-FILLIAT, 2, Place des Terreaux.
Torino, presso G. CERIANO, portici della Fiera, 26. 204

PASTA e SCIROPPO
DI SUCCO DI PINO MARITTIMO
di **LAGASSE**, Farmacista à Bordeaux.

Lo **Sciroppo** e la **Pasta** di succo di pino marittimo, di **Lagasse**, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri cronici, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Anna* ed *Affezioni della vescica*. Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C°. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Sciroppo L. 4,50 - Pasta L. 2.

Torino, Agl. D. Mondo, via Dogana, 27

LIQUIDAZIONE A GRANDE RIBASSO

NEGOZIO VESTIARIO E STOFFE
DI LUIGI MAZZA

Angolo Piazza Castello tra le vie Barbaroux e della Palma

Due botteghe e tre camere soprastanti da affittarsi; da rimettere due vetrine e parapetti con cristalli, diramazione del gas tanto nelle botteghe che nelle camere soprastanti.

Il negozio va a trasferirsi in via Doragrossa, N. 7, in prospetto alla Santissima Trinità. 283

S^t MORITZ
Engadina Superiore, Cantone dei Grigioni, Svizzera.

ACQUA MINERALE ACIDULA FERRUGINOSA

Superiore alle acque simili, le più rinomate, in virtù delle proporzioni eminentemente favorevoli, onde i principii salini si trovano misti a quelli principali ferruginosi e gazosi, di ricchezza grandissima, per cui l'infrascritto si fa pregio raccomandarla, come si è diggià provata, ai suoi signori colleghi, per i bisogni derivanti dalla mancanza di sangue e indebolimento di nervi, particolarmente per l'anemia e clorosi (con le loro cause e conseguenze), per i catarri cronici dello stomaco e canale intestinale, nonchè per altri disturbi della digestione e per tutti i convalescenti dopo gravi malattie.

Quest'acqua, imbottigliata secondo le prescrizioni le più nuove e migliori della scienza e dell'arte, si conserva perfettamente per molti anni e si spedisce dall'Amministrazione delle Acque di St. Moritz in casse di 15 e 30 bottiglie grandi, 25 e 50 piccole.

Il Medico addetto allo Stabilimento
Dott. G. BRÜGGER.

Essa si trova sempre fresca di spedizione solo presso il Deposito **Costanzo Padre e Figlio**, provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta, angolo Via Basilica e Porta Palatina, Torino. 357

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza dare alcuno e senza rimedi interni. — Presso L. **5.** — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Farmacia Centrale**, (già **Depanis**), Torino.

NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco*. 135

AGLI AGRICOLTORI

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai?

Dirigetevi in via S. Agostino, N. 3, alla Direzione dell'*Associazione in partecipazione per lo spurgo chimico-inodoro dei pozzi neri e fabbrica del relativo concime*, sistema privilegiato FORNO.

Il concime prodotto dal vero stucco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, meliga, riso, vigna, olive, lino, canape, golso, prati, ortaglie, ecc.

Si vende presso la suddetta Associazione ai seguenti prezzi:

Per quantità superiore a 100 quintali L. 1 50 al quint.
Per quantità minore a 100 quintali » 2 — id.

Quantità richiesta per ogni giornata di terreno quint. 15.

Si spedisce in botti franco alla stazione di Torino. — Ogni Committente farà un deposito per le botti spedite, il quale verrà rimborsato alla restituzione delle medesime.

Per maggiore comodità al trasporto il medesimo concime si vende sciolto. — Prezzo L. 10 al quintale. — Si spedisce in tele del valore di L. 1 caduna. — Di questo basta 2 quintali e 1/2 per ogni giornata di terreno.

Il tutto per contanti e senza sconto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE, via S. Agostino, N. 3, Torino. 282

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pom. di martedì 9 maggio 1876, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della **costruzione di 12 arcate di portico e 8 edicole coi corrispondenti sotterranei nella seconda ampliazione del Camposanto**, il cui importo è calcolato in lire 40,500, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggior ribasso sui prezzi portati da appositi elenchi, visibili, coi capitoli della condizioni e coi relativi disegni nel civico Ufficio d'Arte. 440

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione della Ferrovia di Pinerolo, avendo deliberato di convocare l'Assemblea generale ordinaria per il giorno 4 maggio prossimo, li signori Azionisti che vorranno intervenirvi sono pregati di depositare i loro titoli presso la ditta Giuseppe Malan e Comp., tre giorni prima di quello fissato, contro una ricevuta che loro darà diritto all'ammessione, nel locale della Borsa, ad un'ora pomeridiana precisa. 372

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi (sera) aprile		27	28
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	61 —	60 75
»	» per maggio	»	61 —	60 75
»	» per giugno e luglio	»	61 25	61 25
»	» per luglio e agosto	»	63 —	63 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₀	»	51 75	51 75
»	» °/₀	»	56 75	57 —
»	bianco 3	»	61 25	61 50
»	raffinato sciolto	»	138 —	140 —

Liverpool, 26 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata Balle (Nulla)

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 46000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 5000, e per la consumazione 38000.
Importazione della settimana Balle 81000
Deposito . . . . . °/₀ 1021000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari	6 1/16
»	— Nuova Orleans	»	6 7/16
EGIZIANI	. . . . .	»	6 5/16
INDIANI	— Oomrawutte	»	4 9/16
SMIRNE	. . . . .	»	5 9/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 11/16
»	— Karacchio	»	6 11/16
»	— Maceio	»	6 11/16
»	— Baya	»	6 —
BENGALA.	. . . . .	»	4 3/16

Havre, 28 aprile (sera)

Cotoni — Venduti Balle 500.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 77 — a 78 —
Caffè — Venduti sacchi 790.
Mercato pesante.
» — Guatemala forti diritti . Fr. 108 50 — —
» — Rio non lavati . . . . Fr. 93 — — —

Marsiglia, 28 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 13506
Vendite » 18080.
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.